

CHE COS'È L'EST OVEST – PER LA MENTE...

- L'est ovest è un'**associazione culturale** con uno statuto ed un ordinamento pubblici.
- Lo scopo dell'associazione è **perseguire gli obiettivi dello statuto**. Ciò significa che se lo Statuto non viene rispettato, l'esistenza stessa dell'associazione non è più giustificata.
- **Lo statuto** dell'est-ovest prevede che l'associazione promuova la cultura del dialogo fra gruppi linguistici ed etnici, si identifichi come un punto di incontro interculturale a Merano, organizzi manifestazioni come conferenze, discussioni, workshop, concerti, rassegne cinematografiche, mostre, stimoli il crearsi di un pensiero politico, offra possibilità di formazione, come corsi, una biblioteca, un internet point etc, e di incontro come giochi di società etc. Tutto questo e molto di più è previsto dallo statuto dell'est ovest.
- **Il consiglio direttivo** è eletto democraticamente dall'assemblea plenaria dei soci e ha il compito di gestire l'associazione di modo che rispetti lo statuto.
- Un'associazione culturale può essere o non essere una **persona giuridica**. Essere una persona giuridica significa essere riconosciuti dalla legge come un'entità a se stante, che assume in sé, come entità, tutta una serie di responsabilità.
- Nel caso l'associazione non sia una persona giuridica, i membri del direttivo e tutti i soci **rispondono personalmente** di qualunque inottemperanza a carattere patrimoniale, civile e penale.
- Se l'associazione invece vuole diventare una persona giuridica deve dimostrare di avere un **capitale di base** e deve rendere il proprio statuto un **atto pubblico**, ovvero riconosciuto da un notaio.
- Il direttivo dell'est ovest, visti i bilanci in attivo, e onde sgravarsi di responsabilità patrimoniali, civili e penali, con l'approvazione dell'assemblea generale dei soci, ha avviato le pratiche per **trasformare l'est ovest in una persona giuridica**. All'associazione non cambia nulla, cambia solo agli occhi del riconoscimento pubblico.
- Un'**associazione culturale** NON È un'**associazione di volontariato** (o ONLUS).
- Al contrario di una ONLUS, l'associazione culturale **può avvalersi della collaborazione di personale** che provvederà a inquadrare in una qualunque forma di contratto di lavoro tipica (cioè non le famose forme di lavoro atipico). Fra le forme di lavoro tipico ci sono: il lavoro dipendente, il lavoro a progetto, la prestazione d'opera professionale, la prestazione d'opera occasionale.
- Le associazioni culturali e di promozione sociale **possono svolgere attività commerciale**. È chiaramente previsto dalle norme che regolano l'esistenza dell'associazionismo.
- L'est ovest è un'associazione culturale **senza scopo di lucro**. Senza scopo di lucro non significa che non possano essere svolte attività commerciali. La differenza tra un'associazione e

un'impresa è principalmente nel suo scopo: **un'associazione ha come fine il raggiungimento di un bene comune**, non di un bene privato. Tuttavia un'associazione, come una normale società, avrà ovviamente delle **entrate** (che derivano da contributi dei soci, offerte liberali ovvero donazioni, eventuali incassi commerciali, come nel caso del servizio bar dell'est ovest) e delle **uscite** monetarie (spese per l'acquisto di materiali e bevande, affitto e bollette varie, spese per l'attività, etc.). La differenza fra entrate e uscite è detta **utile**. L'utile può essere positivo (se le entrate superano le uscite) o negativo (se le uscite superano le entrate). La differenza fondamentale fra un'associazione e un'impresa privata sta nel modo in cui viene gestito questo utile. In un'impresa l'utile viene ridistribuito agli azionisti (quindi chiunque abbia investito nell'azienda riceve una parte dei profitti per il suo uso privato), nelle associazioni questo non può essere fatto: **l'utile deve essere reinvestito nella attività dell'associazione**.

- L'est ovest è sopravvissuto per molti anni, a fasi alterne e fra alti e bassi, senza una gestione economica della sua attività. Con **gestione economica** non significa volerci guadagnare o speculare su, significa semplicemente **tenere traccia delle entrate e delle uscite**, in modo da evitare il più possibile che le seconde superino le prime e che quindi generino un debito.
- In anni passati, la mancanza di una gestione economica ha fatto sì che l'associazione si sia **pesantemente indebitata**, e questi debiti sono stati coperti da un prestito generosamente messo a disposizione da uno dei membri fondatori, che ha quindi usato i suoi risparmi personali per coprire i buchi causati da una gestione non professionale.
- **Professionalizzare la gestione** dell'est ovest significa semplicemente avere qualcuno (ovvero i membri del direttivo) che si occupi di **seguire tutti i passi della gestione economica** dell'associazione (entrate e uscite del bar, pagamento dell'affitto, pagamenti agli artisti/musicisti, spese vive come elettricità, acqua, immondizie, riparazioni, ristrutturazioni, rimborsi spese, spese per il mantenimento della pagina web, gestione dei conti bancari, dei finanziamenti e delle sponsorizzazioni, etc.), nonché di **tutti gli altri aspetti amministrativi** connessi **PER LEGGE** alla gestione di un'associazione culturale (tra cui questioni giuridiche, rapporti con l'amministrazione pubblica in termini di richieste, permessi, autorizzazioni, licenze, compensi SIAE, domande di finanziamento etc.). Si può decidere di ignorare tutti questi aspetti, ma da soli sicuramente non si risolvono. Non chiedere le licenze, o non pagare la SIAE comporta **controlli e sanzioni** (anche molto pesanti, fino a 5000 euro) e non pagare i fornitori delle bevande comporta entrare nella lista degli insolventi e prima o poi possono bussare alla porta i finanziari. Sperare che ci sia sempre un qualche membro fondatore disposto a giocare i risparmi per mettere una pezza alle disattenzioni dell'associazione non è un atteggiamento responsabile né tanto meno solidale.

- La professionalizzazione non ha nulla a che vedere con la **commercializzazione**. Avere qualcuno che segua il normale iter delle procedure di gestione di un'associazione non significa in alcun modo trasformare l'associazione stessa in una specie di impresa speculativa in cui si voglia solo guadagnare.

CHE COS'È L'EST OVEST – PER LO SPIRITO...

- L'est ovest è soprattutto un **luogo di incontro**. La dimensione del bar è molto importante perché agevola la socializzazione. Molti soci ci hanno riferito di come solo all'est ovest trovino un ambiente in cui parlare spontaneamente con altri soci sconosciuti è normale. In bar *à la page*, come il Forum o il Rossini, non verrebbe mai in mente a nessuno di mettersi spontaneamente al tavolo con qualcuno e chiacchierare. In nessun modo vogliamo che il club perda questa sua dimensione.
- Allo stesso tempo l'est ovest è un luogo di incontro totalmente svincolato dal bar. I soci non sono costretti a consumare per stare dentro i locali del club. Nessuno vi verrà a chiedere di consumare ancora, dopo la terza birra, visto che state occupando un tavolo. Anche questa dimensione aggregativa **senza necessità di consumo** è fondamentale per la natura del club e vogliamo che venga mantenuta.
- Il club è una realtà **in perenne cambiamento**. Non solo è cambiata molte volte nel corso della sua storia, ma cambia costantemente anche nel suo presente, con una varietà nell'offerta dell'attività sociale che accontenta moltissimi interessi e necessità diversi. Mantenere un'attività varia e appagante per tutti è lo scopo principale che si è prefisso il direttivo.
- All'est ovest si trovano fianco a fianco generazioni, etnie, lingue, stili di vita, orientamenti religiosi, politici, sociali diversi e ciascuno è benvenuto. Questa arte di **salvaguardare la diversità** è uno dei tratti che più caratterizzano il club e non è intenzione di nessuno rovinare questa perfetta amalgama. Il club non diventerà mai un centro giovani o un circolo anziani o un club per famiglie.
- Crescere per il direttivo dell'est ovest significa solo **crescere da un punto di vista qualitativo**, non quantitativo. La quantità è cresciuta spontaneamente a seguito della qualità. Non viceversa. Un bar che funziona e un'attività molto ben congegnata ci hanno portato a contare quasi 1200 soci. Questi fanno dell'est ovest una delle realtà associative più importanti della provincia. Se una giovane coppia è felice nel suo romantico monolocale, avrà sicuramente bisogno di una stanza in più se dovesse arrivare un bebè. La stanza in più non è un desiderio

di gloria. È la necessità di dare alla famiglia allargata un ambiente che sia confortevole per il nuovo numero raggiunto, che dia spazio a tutti, senza togliere niente a nessuno.

- Finché non ce n'è stata la necessità, il club ha trovato un nido perfetto nelle sale di vicolo Passiria. Ora trovare **un nuovo spazio è una necessità**. E ci chiediamo se questa necessità che spinge al cambiamento non sia anche l'occasione per **ripensare al club nel suo complesso** (senza negare i suoi punti di forza) e venire così incontro ad altre necessità sociali, di cui a Merano si senta la mancanza. Ricordiamo che l'associazione ha come **fine ultimo il bene comune** e che l'associazionismo nasce come elemento di sussidiarietà (ovvero di sostituzione) rispetto alle carenze, soprattutto nel campo della promozione sociale, da parte delle amministrazioni.

QUALI SONO I PRINCIPALI MOTIVI PER CUI È IMPOSSIBILE RIMANERE IN VICOLO PASSIRIA

- I locali dell'associazione non rispondono alle norme di sicurezza: vie di fuga, illuminazione di sicurezza, aerazione, apparecchiature tecniche nel reparto bar...
- Il consiglio direttivo risponde personalmente (civilmente e penalmente) per tutti i problemi che possono sorgere nel club (incidenti, infortuni, incendi, etc.)
- Le autorità cittadine sono al corrente di questa situazione ed hanno apertamente dichiarato di tollerare questa condizione solo nel caso il club si impegni a trovare una soluzione definitiva. Se il club dovesse rimanere dove è ora, le autorità saranno costrette a effettuare i controlli previsti per legge.
- Nel contratto d'affitto è inserita una clausola che prevede che l'attività sociale possa essere svolta solo fino alle ore 23. Il padrone di casa ha scritto una lettera nel dicembre 2013, in cui ha dichiarato espressamente che se i vicini dovessero ancora lamentarsi per i problemi di disturbo alla quiete pubblica, il contratto d'affitto può essere rescisso immediatamente.
- Nei locali associativi c'è tutta una serie di problemi tecnici: impianto idraulico, impianto elettrico, tubature per l'aerazione, riscaldamento.
- L'utilizzo dei locali è consentito ad un massimo di 50 persone, con un margine di tolleranza fino a 60. Se nel corso di un controllo di polizia dovessero risultare presenti più di 50 persone, il locale può essere chiuso all'istante. È ovviamente prevista anche una multa.
- La polizia municipale ha intenzione di effettuare controlli a tappeto su tutti i "circoli privati con spaccio interno" (spaccio = vendita di bevande e cibi, non ha nulla a che fare con lo

spaccio di droga...), per verificare che seguano le norme (il controllo è inserito ufficialmente fra gli obiettivi 2014 dell'Ufficio di Polizia Municipale).

- La normativa riguardante i “circoli privati ed esercizi pubblici” prevede inoltre:
 - Che tutte le manifestazioni che vengano annunciate pubblicamente, siano pubbliche manifestazioni (significa che di fatto non potremmo fare alcuna attività di ufficio stampa, né usare face book o la pagina web)
 - un circolo privato può organizzare un massimo di 4 manifestazioni all'anno. Tutte quelle in eccesso sono considerate manifestazioni pubbliche.
 - Se alla manifestazione sono presenti più di 100 persone, la manifestazione è considerata automaticamente una manifestazione pubblica.
- Per la MANIFESTAZIONE PUBBLICA valgono altre norme e prescrizioni rispetto alla manifestazione privata.

Ad ogni manifestazione bisognerebbe fare richiesta in Comune (con marca da bollo e altri costi aggiuntivi) e informare la Polizia Municipale. Il Comune può concedere l'autorizzazione solo se i locali sono a posto con le norme di sicurezza e agibilità (e non sarebbe il caso del club)
- Solo i soci iscritti da più di 60 giorni possono partecipare alle manifestazioni.

COSA CI SI ASPETTA DALLA NUOVA SEDE?

Che sia facilmente adattabile alle norme sulla sicurezza

Che abbia un'agibilità per alcune centinaia di persone

Che non sia lontana dal centro

Che mantenga una dimensione del bar piccola e raccolta

Che disponga di uno spazio di grandi dimensioni (annesso al bar, adiacente, o con pareti divisorie) per grandi concerti e grandi manifestazioni

Che abbia una sala staccata dal bar per manifestazioni che richiedano una certa quiete, come rappresentazioni teatrali, letture, discussioni, proiezioni

Che abbia un locale da usare come ufficio (al momento l'est ovest ha affittato una stanza per poter svolgere l'attività di gestione)

Che possa rimanere aperta anche di giorno e in estate

...

POTENDO SPARARLA, COSA CI PIACEREBBE CI FOSSE NELL'EST OVEST DEL FUTURO, CHE OGGI NON C'È?

Una biblioteca/emeroteca con letteratura alternativa e riviste specialistiche

Una sala prove

Uno studio di registrazione

Una camera oscura per workshop di fotografia

Un'officina / laboratorio

Un magazzino per materiali tecnici da affittare ai soci per la realizzazione di manifestazioni

Un miniappartamento per artisti in residenza o per ospitare musicisti/artisti/relatori che vengano da lontano

Una sala per giochi di società, calcetto, biliardo, giochi di ruolo

Un angolo per bambini in modo che i genitori trovino un ambiente in cui socializzare, senza doversi preoccupare troppo dei loro bambini

Una cucina attrezzata per piccola ristorazione, sia a pranzo che a cena

Orari di apertura serale fino alle 03.00

...